



## “Non prego per il mondo”

Gv 17, 6-11

Siamo con Gesù e gli apostoli durante l'ultima cena. Giovanni raccoglie in alcuni grandi discorsi gli insegnamenti di Gesù (esempi: Gesù e Nicodemo; Gesù e la Samaritana; Gesù pane di Vita... ecc).

Sarebbe molto bello che un giorno o una sera o una volta che siamo davanti al Santissimo, potessimo prendere in mano i capitoli dal 13 al 17. Lì troviamo le raccomandazioni, gli insegnamenti di Gesù sullo Spirito Santo: tanto che in alcuni vangeli a questi capitoli viene dato il titolo: “Il testamento di Gesù alla Chiesa”.

**Noi siamo di Dio.** Erano tuoi, dice Gesù al Padre, li hai dati a me. Noi dunque siamo di Dio e apparteniamo a Gesù, suo Figlio. A volte sentiamo dire con amarezza da qualcuno “Non sono di nessuno”, perché quella persona si sente dimenticata da tutti. È una sensazione che fa molto male al cuore di chi la pronuncia, ma anche di chi la ascolta. Perché qualsiasi cosa accada noi siamo di Dio. “Se anche al mondo ci fosse una madre capace di dimenticarsi del frutto del suo grembo, io invece non mi dimenticherò mai” dice Dio. Come ci farebbe bene ripetere questa frase quando ci sentiamo smarriti, provati dalla vita, dimenticati da tutti. Noi siamo del Signore, non siamo “di nessuno”.

**Le parole che Tu hai dato a me le ho date a loro.** Gesù ci ripete le parole che Dio gli ha detto. Gesù ha usato parole semplici, usato immagini quotidiane nei suoi discorsi. Il padre buono che raccoglie suo figlio senza punirlo e che ricorda all'altro che tutto quello che possiede è anche suo; il pastore che va in cerca della pecorella perduta; il seme che cade nella buona terra e porta frutto; lo sposo che arriva all'improvviso e ci chiede di essere pronti; il servo che vigila per essere pronto al ritorno del suo padrone; la festa di nozze a cui siamo invitati e alla quale dobbiamo partecipare... forse ci sembrano parole e immagini semplici. Ma se noi ci limitiamo a memorizzarle senza meditarle nel nostro cuore esse restano immagini e basta. Il modello da seguire è Maria: Essa serbava tutte queste cose, meditandole nel suo cuore. Leggere e rileggere, meditare, per applicare gli insegnamenti di Gesù nella nostra vita e per ricevere dalla sua Parola la forza.

**Prego per loro, non prego per il mondo.** Il mondo in cui ci troviamo non durerà in eterno. Questo mondo e tutte le cose che ci appartengono le dovremo lasciare. A volte ci sforziamo di mettere la parola MIO su quante cose più possiamo. E poi non solo sulle cose, ma anche sulle persone. Il dramma di tanti omicidi nascondono questa tristissima realtà: arriviamo a pensare che le persone siano una nostra proprietà. Mia moglie, mio marito, mio figlio, mio padre, mia madre... e la mia casa, la mia auto, i miei vestiti, il mio stipendio, i miei soldi: mio, mia, miei, mie. Ogni cosa dovremo lasciare. E dovremo lasciar partire anche le persone. E altri dovranno lasciare partire anche noi nel nostro ultimo giorno. San Paolo dice che tutto è di Dio: la vita, la morte, il mondo, noi stessi. Tutto è di Dio. Noi siamo di Cristo e Cristo è di Dio. Se ci ricordassimo più spesso questo vivremo sempre in spirito di lode e di gratitudine per quello che abbiamo e per le persone che ci sono vicine ed entrano in contatto con noi. TUTTO è dono, TUTTO è grazia.

---

**Da leggere e condividere per aiutare la condivisione:** ho mai pensato a queste parole di Gesù? Cosa mi lasciano nel cuore? “Io non prego per il mondo”. Com'è invece la nostra preghiera? Ci ricordiamo che la nostra Patria e nei cieli, come dice san Paolo, e non abbiamo qui stabile dimora?

Per il passato si usava molto, per definire la vita terrena, il nostro pellegrinaggio terreno. Il pellegrino è in cammino verso la mèta, verso il santuario. Se perdiamo di vista il nostro punto d'arrivo, noi ci illudiamo di essere arrivati qui sulla terra (in questo mondo). La mia casa, la mia famiglia. Ricordiamo la parabola di Gesù: “Un uomo si era molto arricchito e allargò la sua casa per raccogliere ancora di più e poi disse a se stesso di godere di tutto e divertirsi. Stolto, questa notte stessa ti sarà richiesta indietro la tua vita, e quello che hai accumulato di chi sarà?”. Se Dio nella nostra giornata è un'evidenza, è presenza, con Lui parliamo, ci sfoghiamo, gli raccontiamo le nostre cose. Egli ci ascolta e ci dà quello che ci è davvero necessario per la nostra salvezza finale. Siamo convinti di questo? O pensiamo che il paradiso in terra sia qui? La nostra vita è possedere il mondo, o possedere il regno dei cieli? Gesù ci ha promesso il Paradiso. Ma non qui...